

## Scheda intervento del Piano d'azione

L'Unione Europea definisce:

- Asse l'obiettivo strategico di sviluppo che si intende realizzare;
- Misura la linea attraverso la quale si realizza l'obiettivo;
- Azione l'intervento concreto che si intende realizzare.

Esempio:

### 1. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE (ASSE)

#### 1.1 Miglioramento e gestione del patrimonio naturale (Misura 1.1)

I Vegetazione naturale e biodiversità (Azione 1.1.1)

II Patrimonio boschivo (Azione 1.1.2)

#### 1.2 Valorizzazione dell'ambiente e rimozione dei fattori di degrado (Misura 1.2)

I Ambiente fluviale (Azione 1.2.1)

II Ambiente aree interne (Azione 1.2.2)

III Centri storici (Azione 1.2.3)

IV Aree di interesse storico-archeologico (Azione 1.2.4)

#### 1.3 Miglioramento del paesaggio

I Piste ciclabili (Azione 1.3.1)

II Viabilità minore (Azione 1.3.2)

III Riqualificazione urbana (Azione 1.3.3)

IV Riqualificazione patrimonio edilizio rurale (1.3.4)

Ogni scheda è strutturata per **temi**, a loro volta suddivisi in **campi**. I temi sono i seguenti:

1. **Identificazione.** In questo tema è innanzitutto richiamata la collocazione dell'azione in termini di asse e misura ed è riportata una sua descrizione sommaria.

2. **Soggetti.** Qui sono identificati i destinatari (quelli che beneficiano dell'azione), i beneficiari (che ricevono i finanziamenti), gli attuatori e i gestori, i finanziatori dell'azione, gli eventuali partners stranieri in caso di progetti transnazionali.

3. **Caratteristiche progettuali.** Questo tema è dedicato a fornire elementi qualificativi dell'azione in termini di costi e tempi di attuazione, di caratteristiche del progetto (modularità, cantierabilità, grado di innovazione). La priorità è un indicatore sintetico di valutazione dell'importanza e dell'urgenza attribuite alla realizzazione dell'azione stessa: oltre che dipendere da considerazioni di ordine tecnico, esso costituisce un aspetto centrale delle decisioni politiche del Piano d'azione 4C. Si assumerà priorità massima per le scelte che le amministrazioni hanno già operato, perché alcune delle azioni previste sono già in corso di attuazione o perché le relative risorse sono già state messe a disposizione attraverso stanziamenti ad hoc nei bilanci fin qui approvati. Una seconda caratteristica progettuale che contribuisce a determinare la realizzabilità di un'azione riguarda la "cantierabilità", cioè il tempo intercorrente dalla decisione politica di intraprendere un'azione, con la relativa disponibilità delle risorse finanziarie, alla sua effettiva esecuzione; dipende da diversi fattori quali i tempi di progettazione in fase esecutiva e i tempi di effettiva organizzazione dell'iniziativa, come per esempio il coinvolgimento e il coordinamento di tutti i soggetti interessati. I progetti già in corso di realizzazione (e identificabili in modo chiaro con una delle azioni previste dal Piano di azione) saranno classificate come aventi priorità e cantierabilità "zero", in quanto per essi non esiste di fatto un problema di priorità, perché le scelte sono già state assunte.

La dimensione finanziaria del progetto è ovviamente indicativa, data la natura delle schede che rappresentano soltanto idee progettuali, da precisare nella fase dell'analisi di fattibilità e della progettazione vera e propria.

La dimensione finanziaria può d'altro canto rappresentare un vincolo molto rilevante per la fattibilità delle azioni previste: azioni ad alta priorità, quindi urgenti ed importanti per 4C, possono essere differite nella realizzazione per la mancanza dei fondi necessari.

Il grado di modularità nella realizzazione di un'idea progetto sintetizza la possibilità di suddividere l'intervento in tranche tra loro autonome (modularità alta) o al contrario il fatto che un intervento, per essere efficace, abbia bisogno di essere realizzato interamente in un unico "blocco" (modularità bassa). Anche la modularità influisce in modo evidente sulla possibilità di realizzare le azioni previste dal Piano: un progetto ad alta modularità può essere suddiviso nel tempo e questo permette di ripartire su più anni la necessità di reperire risorse finanziarie o di dare massima priorità alle tranche di intervento più urgenti, rimandando ad un secondo momento le altre. La modularità può essere intesa anche da un punto di vista geografico, con la possibilità di realizzare lo stesso intervento su aree diverse del territorio 4C in tempi diversi, secondo le priorità previste dalla pianificazione territoriale.

Il grado di innovazione vuole sintetizzare infine l'originalità dell'azione rispetto alla pratica attuale nell'area di 4C. Anche in questo caso non vi è una corrispondenza necessaria tra il grado di innovazione e la priorità data alla realizzazione delle azioni, in quanto possono essere ritenute prioritarie azioni che affrontano problemi importanti per l'area anche con soluzioni poco innovative; spesso inoltre gli interventi maggiormente innovativi sono anche di complessa realizzazione e richiedono tempi e risorse notevoli.

Questa caratteristica progettuale rappresenta comunque un ulteriore criterio nella scelta degli interventi da realizzare.

4. **Effetti attesi e monitoraggio.** Il tema è dedicato a prevedere i possibili impatti sulle variabili principalmente rilevanti dal punto di vista ambientale (effetti sull'ambiente e sull'immagine del territorio) e socio-economico (reddito e occupazione); a questi impatti fanno principalmente riferimento gli indicatori di attuazione: la raccolta di informazioni adatte al calcolo degli indicatori costituisce una condizione necessaria del progetto attuativo dell'azione.

5. **Collegamenti e sinergie.** In questa parte delle schede intervento vengono riportati i richiami ai singoli strumenti programmatici di riferimento (piano socioeconomico Comunità Montana, piani programmatici Provincia, Regione, Amministrazione centrale ed UE).

6. **Riferimenti.** Sotto questo tema sono raccolti i richiami a specifici documenti, alla normativa di riferimento, alla eventuale bibliografia in materia consistente sia in pubblicazioni, sia in siti internet dedicati ad esperienze analoghe italiane o estere.

7. **Analisi SWOT.** L'acronimo è costituito dalle iniziali dei termini inglesi *Strength*, *Weakness*, *Opportunity* e *Threats*, che identificano i punti di Forza, di Debolezza, le Opportunità e le Minacce dell'azione proposta. I primi due attengono alla condizione statica/attuale del progetto, i secondi a quella dinamico/prospettica. L'obiettivo, in questa parte della *Scheda intervento*, è di enucleare i legami che esistono tra il progetto ed il quadro complessivo socioeconomico-ambientale nel quale esso va realizzato. In questa sede vanno raccolti anche i richiami alle possibili alleanze (o alle opposizioni), che possono ingenerarsi a favore (o contro) la realizzazione piena del progetto ed il raggiungimento successivo degli obiettivi dell'azione. Per effettuare l'analisi SWOT ci si può servire anche della lista di controllo.

**SCHEDA INTERVENTO****ASSE:****MISURA:****AZIONE:****DESCRIZIONE:**

<b>SOGGETTI</b>	
BENEFICIARI	
FINANZIATORI	
ATTUATORI/GESTORI	
DESTINATARI	
PARTNERS	

<b>CARATTERISTICHE PROGETTUALI</b>	
TEMPI DI SVILUPPO	
AREA INTERESSATA	
RISORSE FINANZIARIE	
RISORSE UMANE	
PRIORITA'	
MODULARITA'	

CANTIERABILITA'	
GRADO DI INNOVAZIONE	

<b>EFFETTI ATTESI E MONITORAGGIO</b>	
SUL REDDITO	
SULL'OCCUPAZIONE	
SULL'AMBIENTE	
SULL'IMMAGINE DEL TERRITORIO	
INDICATORI DI ATTUAZIONE	

<b>COLLEGAMENTI E SINERGIE</b>	
CON ALTRE AZIONI DEL PIANO	
CON ALTRI INTERVENTI DEI COMUNI 4C	
CON ALTRI INTERVENTI LOCALI	
CON INTERVENTI REGIONALI - NAZIONALI – UE	

<b>RIFERIMENTI</b>	
DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	
NORMATIVI	
BIBLIOGRAFICI	

<b>ANALISI SWOT</b>	
FORZA	
DEBOLEZZA	
OPPORTUNITA'	
MINACCE	